

“In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo” è il tema della Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani che comincia martedì prossimo: questa è l’esortazione che ci viene rivolta dalla Commissione per l’Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale Italiana:

«In questa Settimana, la Chiesa di Cristo invita i suoi figli a pregare per la così tanto desiderata, ma così lacerata nei secoli, unità visibile della Chiesa. L’umanità di oggi, distratta e tentata, si richiude in se stessa, cerca di recidere i rapporti con il prossimo e vivere non soltanto in una separatezza fisica, ma in un isolamento spirituale, che fa crescere a dismisura la sua solitudine e la sua sofferenza psicofisica. Arenandosi nella loro solitudine esistenziale, gli uomini e le donne di oggi gridano a se stessi e si chiedono: ma che valore può avere la nostra preghiera davanti alle tante divisioni che strappano l’unica tunica di Cristo? Che valore può avere la preghiera di fronte al dominio della morte?

Non si può rispondere a queste domande, se prima l’essere umano non accetta spiritualmente il grande evento della Visita Divina. Tante volte le condizioni della vita umana induriscono il cuore e la grazia di Dio fa fatica a penetrarlo. Per poter capire e accettare chi è Colui che ci visita e al Quale rivolgiamo la preghiera, l’uomo deve preparare il presepio della sua anima, non tramite un cambiamento esteriore o attraverso uno sterile perfezionamento morale. Ci vuole la conversione di tutto il nostro essere, accettare Cristo come il Signore della nostra vita, accogliendolo nella nostra anima, pur sapendo che essa assomiglia più ad una stalla, riempita da tutto ciò che ci affligge e ci opprime. È molto bello il paragone che i Padri fanno tra anima e stalla.

Come Cristo si è degnato di nascere in una stalla, così si degna e si rallegra quando entra nella nostra anima convertita. Stando insieme ai fratelli e alle sorelle, pregando, elevando suppliche e lodi al nostro unico Salvatore, riviviamo anche noi misticamente quella notte, dove il cielo e la terra si sono uniti in un’unica lode.

Illuminati dal comune battesimo, insieme siamo come piccole stelle che brillano nel cielo spirituale della Chiesa di Cristo, capace di accogliere il prossimo non come straniero ma quale fratello e sorella che cerca una famiglia dove trovare sollievo, luce e speranza. Cristo ci invita a pregare e a collaborare per la riconciliazione e il superamento delle nostre divisioni. Cristo nasce e diventa bambino per la nostra salvezza.

Spetta a noi convertirci ed unirvi nell’unico corpo mistico per lodare ed inneggiare, con una sola voce ed un solo cuore, il Suo Nome: Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Festa di s. Antonio abate

Oggi, **domenica 16 gennaio**, nelle ss. Messe celebrate in Parrocchia faremo memoria festosa di s. Antonio abate, venerato a Vitorchiano da secoli, così come testimonia la chiesetta a lui dedicata proprio nella piazza centrale del paese. Purtroppo, a causa della pandemia, non sarà consentito celebrarvi la s. Messa per via dello spazio esiguo che essa offre, ma ricorderemo ugualmente nelle ss. Messe d'orario i lavoratori della terra e trasmetteremo la benedizione agli animali attraverso le bocchette di acqua benedetta che saranno distribuite. Ricorderemo e accoglieremo anche con affetto i membri del Comitato di s. Antonio, e si farà memoria dei defunti che ne hanno fatto parte in passato. Domani poi, giorno che la liturgia dedica a s. Antonio, la s. Messa sarà celebrata a s. Amanzio alle ore 16.30, come di consueto.

Settimana per l'Unità dei Cristiani

La nostra Parrocchia, come sappiamo, è custode delle spoglie della Beata Gabriella dell'Unità, suora trappista che dedicò tutta la sua preghiera e la sua sofferenza alla speranza che finalmente venissero superate le divisioni che offendono ancora oggi il Corpo e il Cuore di Gesù. Approfittiamo di questi giorni per offrire anche noi al Signore le preghiere, le eventuali sofferenze e, perché no?, le preoccupazioni quotidiane, affinché la Chiesa, la nostra Madre spirituale, risplenda di fede e di sentimenti di amore.

La s. Messa è il momento privilegiato per vivere la Comunione e pregare insieme: partecipiamo alla Eucaristia quotidiana, se possibile, in questi sette giorni (ore 16.30 a s. Amanzio, rosario alle ore 16.00), ma specialmente domenica prossima, quando la Comunità cristiana si riunisce attorno all'altare, sul quale Gesù offre sé stesso per riunire i figli di Dio che sono dispersi.

Settimana di riparazioni

Come alcuni di voi hanno già potuto constatare, durante le feste natalizie l'impianto di riscaldamento (elettrico) a s. Amanzio è andato in corto-circuito con un grande botto, lasciandoci al freddo e al gelo in occasione delle ultime festività. Nei prossimi giorni è previsto l'intervento di manutenzione che speriamo ci restituirà un po' di calore, sottraendoci ovviamente un po' di denaro. Sempre in questa settimana un altro intervento tecnico cercherà di aggiustare l'organo di s. Amanzio, che da un po' di tempo presenta distorsioni e rumori nelle note più basse, rovinandone il suono: anche in questo caso sono previste spese non indifferenti.

Infine anche l'organo, portatile, che veniva utilizzato a s. Maria, ha deciso di smettere di funzionare: anche per "lui" interverrà quanto prima un tecnico della ditta costruttrice. Conclusione: la cassa piange!



Ancora dal discorso che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti al Momento di Riflessione per l'inizio del Percorso Sinodale *“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”* che si è svolto in Vaticano il 9 ottobre 2021.

«Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini. Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile! Tutti battezzati, questa è la carta d'identità: il Battesimo.

Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da alcuni **rischi**. Ne cito tre. Il primo è quello del **formalismo**. Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Perché sottolineo questo? Perché a volte c'è una superbia nell'ordine presbiterale che lo fa staccare dai laici; e il prete diventa alla fine il “padrone della baracca” e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni distorte e incomplete sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità e sul ruolo di ciascun fedele e così via.

Un secondo rischio è quello **dell'intellettualismo** – l'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di “parlarci addosso”, dove si procede in modo superficiale e mondano, finendo per ricadere nelle solite sterili “chiacchiere” e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo».

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Seconda settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p>Domenica 16 gennaio 2^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 CAPINO MARINO</p> <p>18.00 (Monast)</p>
<p>Lunedì 17 gennaio S. Antonio abate</p> <p><i>Lo sposo è con loro.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 RICCIARELLI ARNALDO (an.) FERNANDA, VINCENZA E ANGELO</p>
<p>Martedì 18 gennaio</p> <p><i>Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.</i></p>	<p>Inizio settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani</p> <p>16.00 Rosario</p> <p>16.30</p>
<p>Mercoledì 19 gennaio</p> <p><i>E' lecito in giorno di sabato salvare una vita o ucciderla?</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 DEF. FAM. CERASA</p>
<p>Giovedì 20 gennaio</p> <p><i>Gli spiriti impuri gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30</p> <p>Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 21 gennaio S. Agnese</p> <p><i>Chiamò a sé quelli che voleva perché stessero con lui.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 SPINELLA ALESSANDRO FRANCESCO E ANNUNZIATA</p>
<p>Sabato 22 gennaio</p> <p><i>I suoi dicevano: «E' fuori di sé».</i></p>	<p>17.00 (s. Maria)</p>
<p>Domenica 23 gennaio 3^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Oggi si è compiuta questa Scrittura .</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 CRUCIANI ANTONIO (trigesimo)</p> <p>18.00 (Monast)</p>